



**SEGRETERIE ORGANO DI COORDINAMENTO
BANCO DI NAPOLI -**

LA SOLITA “SORPRESA!” DEL SISTEMA INCENTIVANTE Ma nessuno si meraviglia più

La busta paga di giugno ha portato per alcuni lavoratori la sorpresa di vedersi accreditata una somma a titolo di “una tantum” che altri non hanno ricevuto.

Tale importo è difatti una liberalità che l’azienda ha concesso ad un numero ristretto di colleghi **in sostituzione del “premio incentivante” che, per effetto del mancato raggiungimento del 95%, dell’indicatore composito da parte della divisione banca dei territori, non è stato erogato.**

La scelta dell’azienda è stata esclusivamente discrezionale in quanto, pur avendo affermato in precedenti circostanze che tale liberalità sarebbe stata attribuita ai colleghi delle filiali con budget 2011 raggiunto almeno al 100% e con valutazione personale almeno di “più che adeguato”, si è assistito a situazioni che hanno visto, all’interno di una stessa filiale e con valutazioni identiche, a colleghi che hanno ricevuto la cosiddetta “una tantum” e colleghi che ne sono rimasti esclusi.

Come OO.SS. non possiamo che ribadire la nostra posizione “storica”: osteggiamo in linea di merito e di metodo un sistema di incentivazione complesso, poco trasparente e con sorprese al traguardo; un sistema che contravviene “de facto” anche le scarse previsioni del C.C.N.L.

(art. 46 comma 2: L’impresa stabilisce l’ammontare globale, i criteri di attribuzione ed i tempi di corresponsione **per gruppi omogenei di posizioni lavorative** in relazione agli obiettivi medesimi; art. 46 comma 4: Gli anzidetti elementi devono risultare **oggettivi e trasparenti**; art. 46 comma 5: **L’impresa deve comunicare tempestivamente anche eventuali variazioni di obiettivi e/o criteri**); **un sistema che genera rivalità, iniquità e disamore laddove solo IL RICONOSCIMENTO DI DIRITTI, IL SENSO DI GIUSTIZIA E LA CERTEZZA DELLE REGOLE possono produrre l’auspicato senso di APPARTENENZA che può spingere tutti i lavoratori a contribuire con impegno ai risultati dell’azienda.**

Fino ad oggi nel nostro settore ed in particolare nel nostro gruppo la dinamica del salario variabile non è stata realmente legata all’andamento della produttività. Il nuovo C.C.N.L. indica una strada da percorrere attraverso il nuovo art. 46 bis e la **condivisione di un percorso comune** che dia certezze ai lavoratori consentendo un pieno coinvolgimento di tutti gli attori. Naturalmente, presupposto principe è un tavolo in cui tutti i partecipanti abbiano pari dignità e una controparte che non consideri il salario variabile(?) una *generosa prebenda*.

Comprendiamo come tali concetti appaiano alieni in un’azienda che nel frattempo ha scoperto il suo vero volto, negando anche il rinnovo di quegli accordi che danno vita ad un welfare aziendale, quello sì, valido per tutti, equo e trasparente. **Un quadro desolante, di fronte al quale non ci resta che ribadire la nostra totale contrarietà al sistema incentivante ed ai suoi medievali arbitri invitando ANCORA UNA VOLTA TUTTI A CONTINUARE LA MOBILITAZIONE IN DIFESA DEI DIRITTI, QUELLI VERI E CONQUISTATI NEGLI ANNI DAI LAVORATORI E DAGLI ESODATI.**